

CULTO DI DOMENICA 17 MAGGIO 2020

V Domenica dopo Pasqua – *Rogate (Pregate!)*

da seguire e condividere a casa

Invocazione e lode

Benedetto sia Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha benedetti di ogni benedizione in Cristo. Amen.

Salmo 66,16-17.19-20: «Venite e ascoltate, voi tutti che temete Dio! Io vi racconterò quel che ha fatto per l'anima mia. Lo invocai con la mia bocca e la mia lingua lo glorificò. Dio ha ascoltato; è stato attento alla voce della mia preghiera. Benedetto sia Dio, che non ha respinto la mia preghiera e non mi ha negato la sua grazia».

Preghiera: Signore, grazie perché ci permetti di invocarti e ci inviti a chiedere e a cercare. Abbiamo fiducia in te e sappiamo che tu ci rispondi, come già molte volte ci hai risposto. Il nostro culto può essere perciò un tempo di giubilo e di ringraziamento. La tua presenza sia per noi una realtà così forte da farci levare alta la voce, perché l'annuncio del tuo nome sia per tutti parola di liberazione, in ogni parte della terra. Poiché per questo sei venuto in mezzo a noi, per questo noi oggi ci raduniamo. Amen.

Inno 148: 1,2,3,4

*Vieni in mezzo a noi, Dio liberatore; ci raccogli Tu nel tuo grande amore.
Non lasciarci più: forte è la tempesta; ogni giorno è festa, se con noi sei Tu.*

*Se tu vuoi, Signor, siam tuoi testimoni; anche il nostro cuor Tu vuoi rinnovare.
Nella tua bontà dacci un'avvenire; anche il nostro agire lode a Te darà.*

*Dacci fede in Te, Dio della speranza; ogni nostro dì sia con Te una danza.
L'incredulità Tu puoi trasformare in un grande mare di fraternità.*

*Potrai solo Tu riscattar, Signore, questa umanità piena di dolore.
Se ci incontrerai nella tua Parola la tua grazia sola ci illuminerà.*

Confessione di peccato

Dice il Signore: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto» (Matteo 7,7). È un invito alla fiducia e una grande promessa, a cui noi rispondiamo malamente con i nostri momenti di sfiducia e di pessimismo. Confessiamo dunque al Signore la debolezza della nostra fede.

Preghiera: Signore, siamo di fronte a te in questo momento di intimità profonda. Tu ci ascolti e ci rispondi, conosci i nostri timori e ci rassicuri, conosci la nostra debolezza e ci vieni incontro. Noi vacilliamo nelle nostre insicurezze; di fronte al dolore ci scoraggiamo, di fronte alle grandi ingiustizie del mondo ci sentiamo impotenti, al punto che non riusciamo più a cercarti e a chiamarti, forse perché abbiamo paura di non ricevere risposta. Ma da te abbiamo ricevuto una grande promessa, e ogni nostra sofferenza, ogni nostro dubbio noi lo possiamo deporre con fiducia, sapendo che tu sei con noi sul cammino. Questa tua promessa non ci permette di restare fermi al punto in cui siamo arrivati, ma ci spinge a cercare, per trovare quello che tu vuoi donarci. Siamo uomini e donne che sono stati afferrati dalla tua grazia e che perciò possono pregarti, e in preghiera affidarti le loro vite. Perché tu

non sei un Dio che si nasconde, ma un Dio che è entrato nella storia, che con noi ha condiviso la sofferenza e la morte, e che ci rende partecipi della sua grazia e della sua gloria. Amen.

Inno 294: 1,2,3

*Resta con me, Signor, il dì declina: fuga l'angoscia che m'opprime il cuor!
Resta con me, la notte s'avvicina, resta con me, pietoso Redentor.*

*Aspro è il sentier che fino a Te conduce, debole sono, forte è il tentator:
vincer vorrei, ma il mondo mi seduce, resta con me, pietoso Redentor.*

*Presso la croce tutto è calma e pace, è dolce pure insiem con Te il dolor;
ogni sospiro, a Te vicino, tace; resta con me, pietoso Redentor.*

Annuncio del perdono

Dice il Signore: «Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo» (Giovanni 16,33b). Cristo è il fondamento della nostra vita e della nostra fiducia, perché ha vinto il mondo, e anche il nostro peccato. In lui abbiamo la pace. Amen.

Inno 204: 1,2,3,4

*Lampada al nostro piede, Padre, è la tua Parola,
che a noi veder concede qual è la via del ben.*

*Dolce ristoro all'alma afflitta e travagliata!
Una soave calma sempre da lei ci vien.*

*È il pane della vita, guida, vigor, sapienza;
voce dal ciel che invita al cielo con amor.*

*Padre, Ti supplichiamo, che nella tua Parola
tutti trovar possiamo pace e allegrezza, ardor!*

Pregliera: Signore Dio Padre, la tua parola è una lampada al nostro piede, una luce sul nostro sentiero. Noi ti diamo lode e ti ringraziamo, perché oggi ancora ci doni la parola che illumina e salva. A te, che non ti riveli ai savi e agli intelligenti, ma ai piccoli fanciulli, chiediamo che le nostre parole umane non oscurino la tua parola, ma essa sola resti nella nostra bocca e nel nostro cuore, operi in noi e ci trasformi, ci dia la forza di testimoniare il tuo amore ai vicini e ai lontani. Te lo chiediamo nel nome di Gesù, la parola che si è fatta carne. Amen.

Lecture bibliche

Esodo 32,7-14: ⁷ Il SIGNORE disse a Mosè: «Va', scendi; perché il tuo popolo che hai fatto uscire dal paese d'Egitto, si è corrotto; ⁸ si sono presto sviati dalla strada che io avevo loro ordinato di seguire; si son fatti un vitello di metallo fuso, l'hanno adorato, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "O Israele, questo è il tuo dio che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto"». ⁹ Il SIGNORE disse ancora a Mosè: «Ho considerato bene questo popolo; ecco, è un popolo dal collo duro. ¹⁰ Dunque, lascia che la mia ira s'inflammi contro di loro e che io li consumi, ma di te io farò una grande nazione». ¹¹ Allora Mosè supplicò il SIGNORE, il suo Dio, e disse: «Perché, o SIGNORE, la tua ira s'inflammerebbe contro il tuo popolo che hai fatto uscire dal paese d'Egitto con grande potenza e con mano forte? ¹² Perché gli Egiziani direbbero: "Egli li ha fatti uscire per far loro del male, per ucciderli tra le montagne e per sterminarli dalla faccia della terra!" Calma l'ardore della tua ira e pentiti del male di cui minacci il tuo popolo. ¹³ Ricordati di Abraamo, d'Isacco e d'Israele, tuoi servi, ai quali giurasti per te stesso, dicendo loro: "Io moltiplicherò la vostra discendenza come le stelle del cielo; darò alla vostra discendenza tutto questo paese di cui vi ho parlato ed essa lo possederà per sempre"».

¹⁴ E il SIGNORE si pentì del male che aveva detto di fare al suo popolo.

1Timoteo 2,1-7: Esorto dunque, prima di ogni altra cosa, che si facciano suppliche, preghiere, intercessioni, ringraziamenti per tutti gli uomini, ² per i re e per tutti quelli che sono costituiti in autorità, affinché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta in tutta pietà e dignità. ³ Questo è buono e gradito davanti a Dio, nostro Salvatore, ⁴ il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità. ⁵ Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, ⁶ che ha dato sé stesso come prezzo di riscatto per tutti; questa è la testimonianza resa a suo tempo, ⁷ e della quale io fui costituito predicatore e apostolo (io dico il vero, non mento), per istruire gli stranieri nella fede e nella verità.

Matteo 6,5-15: ⁵ «Quando pregate, non siate come gli ipocriti; poiché essi amano pregare stando in piedi nelle sinagoghe e agli angoli delle piazze per essere visti dagli uomini. Io vi dico in verità che questo è il premio che ne hanno. ⁶ Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, rivolgila la preghiera al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.

⁷ Nel pregare non usate troppe parole come fanno i pagani, i quali pensano di essere esauditi per il gran numero delle loro parole. ⁸ Non fate dunque come loro, poiché il Padre vostro sa le cose di cui avete bisogno, prima che glielo chiediate. ⁹ Voi dunque pregate così:

"Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; ¹⁰ venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta in cielo. ¹¹ Dacci oggi il nostro pane quotidiano; ¹² rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori; e non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal maligno. Perché a te appartengono il regno, la potenza e la gloria in eterno, amen."

¹⁴ Perché se voi perdonate agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ¹⁵ ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

Meditazione

Pregare per i re e per tutti quelli che sono costituiti in autorità, affinché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta in tutta pietà e dignità.

Allora aveva ragione Marx: oppio del popolo! La borghesia cristiana al servizio dei potenti. Pregare per il primo ministro, a prescindere se si chiami Conte, Renzi o Berlusconi...

Ma ora bisogna ascoltare questa esortazione con le orecchie e la memoria scritta nei corpi dei cristiani alla fine del primo secolo. Non erano reduci dell'era renziana o berlusconiana, ma di Domiziano, che impose con ogni brutalità e persecuzioni di ebrei e cristiani il culto dell'Imperatore romano, anche nella zona di Efeso (dove fu scritta la lettera).

Pregare per i re e per tutti quelli che sono costituiti in autorità, affinché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta in tutta pietà e dignità.

Non so se erano più tranquilli quando ascoltavano questa esortazione. Suona più come una provocazione. Una provocazione che sentiamo anche noi oggi.

Certo, questa storia del pregare per le autorità non è nuova, ma ha una lunga storia. Anche per le chiese di allora non era nuova. Paolo aveva insegnato (Romani 13,1-7) ormai da due generazioni questo rapporto positivo con le autorità legittime (!) che, prima dell'apostolo, rivendicava già una lunga tradizione ebraica.

Filone d'Alessandria (*Ad Caium*,357) racconta che gli ebrei della sua città furono denunciati presso Caligola di non offrire sacrifici all'Imperatore. Gridano alla calunnia perché in almeno tre occasioni solenni avrebbero offerto dei sacrifici per l'imperatore. D'accordo – rispose Caligola – è vero che avete sacrificato, però ad un altro, anche se era formalmente per me. Che validità hanno i vostri sacrifici se non sono offerti a me?

Caligola ha capito benissimo il senso della preghiera, della provocazione della preghiera per i re: sono preghiere ad un Altro, più alto, più potente e soprattutto più amato di loro. Voi re siete solo umani -

ora siate anche umani! – sottoposti alle leggi, alla volontà e al giudizio di Dio, come tutti gli esseri umani.

Questo è anche per noi il senso di pregare *per i re e per tutti quelli che sono costituiti in autorità*, ma poi rimane quella prospettiva quasi provocatoria per noi, sempre in guardia contro il quietismo e l'imborghesimento dei cristiani, e ci suona quasi come un tradimento della nostra missione, della nostra vocazione, della sequela movimentata e dinamica di Gesù: *affinché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta in tutta pietà e dignità*.

Ma, ancora una volta, mettiamoci nei panni dei Timoteo e delle Timotea di allora: scampati alle persecuzioni sono affamati di una *vita tranquilla e quieta*. E come piccola minoranza malfamata sono assetati di un po' di *dignità e pietà*. La beata normalità: per la maggioranza sazia e al comando sarà pure cosa noiosa, per una minoranza precaria, senza alcun potere, è sempre una conquista, una causa sacra. Frutto di una *battaglia*. Di un *combattimento*.

Il *combattimento* quotidiano di una minoranza per la normalità, il *combattimento* quotidiano di una minoranza per un po' di tranquillità e quiete, il *combattimento* quotidiano di una minoranza per un po' di dignità, per un po' di pietà. Il *buon combattimento* di cui la nostra lettera – la lettera della nostra vita – parlerà alla fine.

Detto in altre parole: ci vuole un po' di tranquillità e quiete, ci vuole un minimo di pietà e dignità per annunciare l'evangelo, per svolgere il compito d'amore a noi affidato.

Ora vi devo deludere: tutto quello che abbiamo detto fin qui, nel testo, non è centrale, ma secondario. Abbiamo dato tanta importanza alla preghiera per le autorità perché ci siamo sentiti provocati da queste parole. Ci siamo fatti provocare da cose secondarie. Come succede spesso nella vita: ci facciamo provocare da cose secondarie.

La preghiera per i re, nel nostro testo, è soltanto una illustrazione, un'*extra*. Lo si vede guardando la struttura del testo: sono due parti, l'esortazione (*Esorto... vv.1-4*) e la ragione dell'esortazione (*Infatti... vv.5-7*), che corrispondono perfettamente l'una all'altra. Parola per parola.

Esorto dunque, prima di ogni altra cosa, che si facciano suppliche, preghiere, intercessioni, ringraziamenti per tutti gli uomini - corrisponde a: *Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, che ha dato sé stesso come prezzo di riscatto per tutti*. Cioè: La ragione per cui dobbiamo pregare per tutti senza alcuna eccezione (nemmeno quella di Domiziano) sta nel fatto che Dio è uno solo per tutti, che Cristo è uno solo che si è dato per tutti.

E corrispondono anche le rispettive seconde parti: *Questo è buono e gradito davanti a Dio, nostro Salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità* - corrisponde a: *Questa è la testimonianza resa a suo tempo, e della quale io fui costituito predicatore e apostolo (io dico il vero, non mento), per istruire gli stranieri nella fede e nella verità*. Cioè: l'apertura verso tutti gli uomini è storicamente avvenuta attraverso la missione dell'apostolo Paolo con il messaggio della salvezza universale della giustificazione dei peccatori per sola grazia. Ma non è rimasta storia, la sola storia dell'apostolo. Questa apertura è rimasta e deve rimanere. Ed è rimasta e rimanga la storia di ogni testimone, ogni predicatore, ogni Timoteo e Timotea che seguiranno.

Ecco qual è il centro del testo: l'universalità, perché Dio è *per tutti*; e l'apertura al mondo, perché Dio è *per tutti gli uomini*. Che resti anche il centro di ogni piccola chiesa in periferia: l'universalità e l'apertura al mondo. Che resti anche il cuore di ogni singolo credente: l'universalità e l'apertura al mondo.

Per una minoranza scampata alle persecuzioni sono le due più grandi provocazioni possibili. Essere universali nella tua piccolezza. Aprirsi ad un mondo che non ti ha mai veramente voluto.

La nostra grande sfida: essere cattolici - in senso evangelico.

Cioè: non in senso di appartenere passivamente ad un impero che cerca di conquistare il mondo intero, prima materialmente e poi spiritualmente. Non sarebbe mai veramente essere cattolici, veramente universali, veramente aperti al mondo. Un impero, per quanto sia grande, rimane sempre settario. Rimaniamo precari, in preghiera, nella preghiera di Gesù, il cui centro, il cui cuore è la richiesta: *venga il tuo regno*.

Ma essere cattolici in senso evangelico significa attenersi fermamente all'unico veramente universale, cioè Dio, l'unico veramente aperto a tutti, cioè Gesù Cristo, l'unico mediatore fra Dio e gli uomini, che appunto ci insegna a pregare così.

Essere cattolici significa essere profondamente uniti a Cristo, senza mediazioni, senza distrazioni e confusioni di tante cose e riti religiosi, che attirano i nostri sguardi e penetrano con i loro sguardi invadenti nella nostra vita, per regnare sui nostri cuori separandoci dalla parola del Cristo che ci guida: *ma io vi dico... ma tu...* là dove regna il Padre nostro. Solo Cristo. Ecco cosa significa la spesso invocata unità dei cristiani: l'unità con Cristo.

Essere cattolici in senso evangelico: essere universali ed aperti al mondo, *per tutti*. Così ci dobbiamo comportare nella casa di Dio (questo è il tema dei primi capitoli della lettera, attualmente lettura di *Un Giorno Una Parola*). Una casa in cui, per buone ragioni, spesso e volentieri rimarremmo fra noi e di cui, sempre per buone ragioni, chiuderemmo spesso e volentieri le porte, o le sbatteremmo come degli adolescenti. Il formalismo religioso, il settarismo che Gesù attacca, è del cattolico che non rispetta la libertà di coscienza del singolo, dell'evangelico che fa troppe parole, ma anche del protestante che, nascondendosi dietro la sua cameretta, la gioca e la usa contro cattolici e pentecostali. Qualunque prestazione di preghiera basata su un particolare sforzo umano, e dunque sulla *chiacchiera*, non ha più alcun senso. Anche la *cameretta* usata come difesa e autogiustificazione settaria diventa una tale *chiacchiera*, per mettersi al riparo dallo sguardo di Dio.

Nel movimento della predicazione sul monte di Gesù, nella dinamica della sua parola, si passa dalla cameretta alla comunione riconciliata del perdono del Padre nostro, dall'individualità all'universalità e all'apertura verso il meraviglioso e amato mondo di Dio. Ma attenzione: non si esce dalla cameretta per entrare in una casa, ma per uscire dalla casa di schiavitù, ed entrare nel primo comandamento in cima al monte, nella terra promessa del Padre nostro che è nei cieli: una casa senza muri, aperta veramente a tutti e *per tutti*.

Gli psicologi ci mettono in guardia, dopo un lungo periodo chiusi in casa, contro la cosiddetta «sindrome della capanna», una sorta di depressione, che, anche se usciti, interiormente continua a tenerci sempre rinchiusi nella nostra capanna, alla quale ci siamo ormai abituati, affezionati. Ecco la nostra sfida oggi, la sfida di ogni minoranza, la sfida di ogni singolo essere umano: rimanere universali, rimanere aperti, rimanere un'esistenza *per...* o come lo diceva Gesù: rimanere *sale della terra e luce del mondo*.

La preghiera non cambia qualcosa, la preghiera cambia anzitutto noi stessi. La forza, il movimento, la dinamica della parola evangelica stessa ci apre e ci trasforma. Restituisce a tutti gli esseri umani emarginati ed esclusi *dignità e pietà*, sì, e forse finalmente anche questa: *una vita tranquilla e quieta*.

Inno 340: 1,2,3

Veglia, prega, credi ognor, lotta con fervore!

Con l'aiuto del Signor tu sei vincitore.

Vuole il dubbio a te recar l'insidiosa offesa: Cristo è tua difesa!

Veglia, prega ed ama ognor come Lui t'ha amato.

Testimone del suo amor sei da Lui mandato.

Né l'umana iniquità ti farà esitare se vorrai amare.

Veglia, prega, spera ognor nella sua promessa!

A chi fida nel Signor grazia vien concessa.

Non temere, con Gesù certa è la vittoria. Solo a Lui sia gloria!

Comunicazioni e informazioni

- **Non esitate a chiamare il pastore (348.304.38.39 / 035.222.403), l'anziano/a o il fratello/la sorella di vostra fiducia, per ricevere e dare conforto o semplicemente per godere un po' di buona compagnia**
- **Per l'eventuale riapertura delle attività restiamo in attesa del Manuale applicativo della Tavola valdese in seguito alla firma di protocollo tra lo stato e la FCEI, da studiare e applicare (se possibile) alla nostra situazione locale; in settimana vi raggiungeranno le informazioni al riguardo.**

Giovedì 16 maggio 2020

Ai/Alle Pastori/e delle Chiese del secondo distretto
 Ai/Alle Presidenti dei Concistori e Consigli di chiesa
 e, p.c. Sovrintendenti dei Circuiti e membri CED

Care sorelle e cari fratelli,

Il protocollo governativo dovrebbe essere sottoscritto solo domani [cioè venerdì 15/05], per problematiche sopravvenute nelle trattative con alcune chiese o comunità di fede.

Si stanno realizzando le ultime limature al Manuale applicativo predisposto con la collaborazione del gruppo di consulenza.

L'attuazione delle misure richiederà una preparazione e molte valutazioni da parte di ogni singolo CdC /Concistoro e dunque è bene non affrettare i tempi ed attendere con serenità.

Con viva fraternità,

Per la Tavola valdese
 Italo Pons - delegato II Distretto

- La celebrazione della **Cena del Signore** è **sospesa** fino al ripristino dei culti con la presenza fisica nelle nostre chiese.
- La **scuola domenicale** (le letture di «Racconta la Bibbia ai tuoi ragazzi») ci sarà ora alle 11.15.

Ciclo di meditazioni sul tema dello Spirito

21 maggio – 7 giugno 2020

a cura dei/delle pastori/e e predicatori/trici locali del VI Circuito

21 maggio (*Ascensione*): “Riceverete potenza dall’alto” (Atti 1,8)

22 maggio: “Il mio spirito è In mezzo a voi” (Aggeo 2,5)

23 maggio: “Il vento soffia dove vuole” (Giovanni 3,8)

DOMENICA 24 maggio: “Un nuovo spirito” (Ezechiele 11,19)

25 maggio: “Seminare per lo spirito” (Galati 6,8)

26 maggio: “Tu rinnovi la faccia della terra” (Salmo 104,30)

27 maggio: “Guidati dallo Spirito di Dio” (Romani 8,14)

28 maggio: “Respiro alla gente” (Isaia 42,5)

29 maggio: “Scrutare ogni cosa” (1 Corinzi 2,10)

30 maggio: “Umili di spirito” (Salmo 34,18)

DOMENICA 31 maggio (Pentecoste): “Sopra ogni creatura” (Atti 2,17)

1° giugno: “In spirito e verità” (Giovanni 4,23)

2 giugno: “Non spegnete lo Spirito” (1 Tessalonicesi 5,19)

3 giugno: “Un medesimo Spirito” (Efesini 2,18)

4 giugno: “La santificazione dello Spirito” (1 Pietro 1,2)

5 giugno: “Sospinti dallo Spirito” (2 Pietro 1,21)

6 giugno: “La testimonianza dello Spirito” (1 Giovanni 5,6)
DOMENICA 7 giugno: “Vieni!” (Apocalisse 22,17)

brevi messaggi che vi verranno inviati via whatsapp

- Domenica 24 maggio (Ascensione) ore 10.30: culto domestico; 11.15: scuola domenicale.

Dichiarazione dei redditi 2019 (da presentare nel 2020)

Care sorelle e cari fratelli,
purtroppo i limiti imposti alle attività di culto e alla circolazione hanno reso impossibile la distribuzione dei certificati relativi alle vostre contribuzioni del 2019, certificati che abitualmente vengono distribuiti brevi manu nei mesi di febbraio e marzo.

Ricordiamo che i termini per le dichiarazioni dei redditi relativi al 2019 dovrebbero essere i seguenti (ma è possibile che le scadenze indicate possano subire variazioni e/o proroghe stante l'emergenza sanitaria, quindi **verificate con commercialisti, consulenti e/o CAF**):

- Unico: versamento delle imposte entro il 30 giugno 2020 (o 30 luglio con la maggiorazione dello 0,4%)
- Unico: presentazione della dichiarazione, in via telematica, entro il 30 novembre dell'anno successivo a quello di chiusura del periodo di imposta (quindi, per il 2019, presentazione entro il 30 novembre 2020)
- 730: il termine di presentazione è stato prorogato al 30 settembre

Sappiamo che, nonostante ci sia ancora del tempo per le dichiarazioni, commercialisti, consulenti e CAF stanno già chiedendo i documenti per predisporre le dichiarazioni quindi, nell'impossibilità di consegnarle a mano per ancora lungo tempo, a richiesta possiamo fornirvi per e mail una copia in pdf della vostra ricevuta. Le richieste devono essere fatte inviando una mail al cassiere matteo@zambetti.org

Gli originali verranno consegnati alla prima occasione, non appena le norme consentiranno di rivederci.

In caso di esigenze particolari e/o di problemi, potete contattare Matteo al numero 3472205749.

Raccolta delle offerte

Un pensiero al nostro contributo per la vita della chiesa (contribuzioni, colletta di oggi da aggiungere a quella delle ultime due domeniche – magari da mettere da parte in una busta da portare in chiesa alla prima domenica in cui possiamo incontrarci finalmente di persona). Tutto è tuo, Signore. Siano queste offerte segno schietto della nostra gratitudine attenta e memore; tutto ciò che abbiamo e siamo è tuo, insegnaci a metterlo al tuo servizio, fra gli altri. Amen.

Intercessione in occasione della «Giornata Mondiale contro l'omofobia e la transfobia», 17 maggio 2020

Spirito di vita e di amore, vogliamo pregare per tutte le persone gay, lesbiche, trans, bisessuali, non binarie. Liberaci da ogni paura che ci arriva addosso attraverso le parole di odio che ci rivolgono, liberaci dal peso della violenza psicologica e fisica che cerca di annientarci. Aiutaci a testimoniare la giustizia di genere e di orientamento per tutte le persone. Preghiamo per tutte e tutti coloro che sostengono le nostre piccole o grandi conquiste. Dacci la forza di appoggiarci alla luce della tua parola affinché possa guidarci verso la tua verità e la tua giustizia. Offri riparo e speranza ai/alle giovani che non ricevono il sostegno dalle proprie famiglie. Fa che in noi ricevano amicizia e cura. Nostro Cristo,

che dai vita nuova, riconciliaci tra noi e con te e donaci una visione del mondo piena di opportunità per tutte e tutti. Ti preghiamo Dio di misericordia, permettici di vivere questo tempo come un'occasione proficua per riflettere sulla nostra vulnerabilità che si sviluppa attraverso la paura e lo scoramento dinanzi alle avversità; aiutaci, pur nelle difficoltà di questo frangente, a mantenerci solidali e aperti con il prossimo, non dimenticando tutte le altre grandi tragedie che minano la pace nel mondo. Ti preghiamo, Dio di salvezza, sostienici nel combattere le catene dello sfruttamento e dell'ingiustizia e aiutaci a mantenere salde le catene di solidarietà nell'Europa tutta; ti preghiamo di non abbandonarci alla paura del contagio, ma ancora più al contagio della paura. Apri le nostre menti e nostri cuori. La tua Parola di salvezza guarisca le ferite di quante e quanti hanno vissuto o stanno vivendo la perdita delle persone care. Dacci le parole per confortare, la sapienza per ascoltare, il coraggio di sentirci uniti. Amen.

Inno 217: 1,2,3

*Padre nostro che in cielo dimori del tuo nome esaltiam la virtù.
Su noi regni e sia fatto, Signore, come in ciel tuo volere quaggiù.*

*Oggi il pan quotidiano ci dona, e le offese rimettici ancor,
come ognuno di noi le perdona al fratello che gli è debitor.*

*Ci preserva amorevol paterno dalle insidie del gran tentator;
Tu sol regni potente ed eterno, Tu fedele e glorioso Signor.*

Benedizione

«La grazia del Signore Gesù Cristo e l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti noi». (2 Corinzi 13,13)

Amen cantato

Buona domenica a voi tutti/e!